

Sospensione degli sfratti, invalidità ed handicap

Corrado Sforza Fogliani*

Il blocco degli sfratti abitativi per finita locazione in corso in gran parte del territorio nazionale (fino al 30 giugno di quest'anno) prevede che esso si applichi - rinviando, in merito, alla legge 8.2.2007 n. 9 - anche agli inquilini "che siano o abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, purchè non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza".

Chi sia la persona che possa definirsi "handicappata" lo stabilisce la legge 5.2.'92 n. 104, al suo articolo 3. Ma il Tribunale di Napoli (ordinanza 20.11.'08, Pres. Mungo, giudice estensore Rossi) ha di recente approfondito l'argomento in modo esaustivo.

"Ai fini del requisito di natura personale previsto dalla l. 8 febbraio 2007, n. 9 e costituito dalla presenza nel nucleo familiare del conduttore di portatori di handicap con invalidità superiore al 66 per cento, occorre precisare - ha detto il Tribunale - che invalidità ed handicap costituiscono due situazioni patologiche normativamente distinte, e caratterizzate da differenti presupposti ed effetti. Pur potendo ravvisarsi congiuntamente, dal momento che ambedue hanno a fondamento una minorazione fisica o psichica, la sussistenza della prima - hanno stabilito ancora i giudici napoletani - non implica, quasi di necessità o automaticamente, l'esistenza anche del secondo, essendo minorazioni determinanti handicap quelle tali da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione, mentre minorazioni determinanti invalidità sono quelle tali da ridurre in modo permanente la capacità lavorativa".

*presidente Confedilizia

inserito in data 18.2.2009